

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE
ADDETTI NEL SETTORE CULTURA, PRIMATO NAZIONALE

Il Sistema produttivo culturale e creativo (SPCC) si conferma un motore rilevante per l'economia del Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia). Il SPCC registra, nel 2024, 14,6 miliardi di euro di valore aggiunto, 214 mila posti di lavoro e quasi 35 mila imprese, evidenziando una crescita rispetto all'anno precedente (nell'ordine +0,8%, +1,8% e +1,4%). Il Veneto continua ad essere la regione con il contributo più elevato nella ripartizione. Questo è quanto emerge dal rapporto *Io sono Cultura 2025*, realizzato da Fondazione Symbola, **Unioncamere**, Centro Studi Tagliacarne e Deloitte.

Un elemento di interesse riguarda l'equilibrio tra le due componenti che concorrono alla formazione del valore aggiunto e dell'occupazione. Per la componente *core* - ovvero quella formata da attività economiche che producono beni e servizi strettamente culturali e creativi (conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, arti visive e performative, architettura e design,

comunicazione, audiovisivo e musica, videogiochi e software ed editoria e stampa) - si registra, infatti, un valore aggiunto pari a 7,2 miliardi e un numero di occupati pari a 111 mila; per la componente *Embedded Creatives* - ovvero quella formata da professionisti culturali e creativi che operano al di fuori dei settori che costituiscono il Core cultura - un valore aggiunto pari a 7,3 miliardi e un numero di occupati pari a 103 mila.

L'incidenza del SPCC sul totale degli occupati nel Nord-Est è pari al 5,9%, valore superiore alla media nazionale che si attesta intorno al 5,8%. Ciò si riscontra per tutte le regioni dell'area. Infatti, in Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia il contributo del SPCC all'occupazione locale raggiunge il 5,9% ed in Veneto sfiora il 6%. Dei 214 mila occupati del sistema culturale e creativo del Nord-Est, 148 mila sono riconducibili al Veneto che, in termini assoluti, si colloca in terza posizione tra le regioni italiane, immediatamente dopo Lombardia e

Lazio. Il Veneto spicca anche per il significativo valore aggiunto generato, superando i 9,7 miliardi di euro (con un incremento dell'1,1% rispetto all'anno precedente), il terzo valore più elevato a livello nazionale, collocandosi solo dietro, ancora una volta, a Lombardia e a Lazio. Nel Nord-Est segue il Trentino-Alto Adige con 2,5 miliardi di ricchezza prodotta (in flessione rispetto al 2023, -0,6%) e il Friuli-Venezia Giulia con 2,3 miliardi (+1%).

Nonostante il calo registrato in Trentino-Alto Adige, tutte e tre le regioni rientrano tra le prime dieci a livello nazionale per incidenza del valore aggiunto del SPCC sul totale economia. Scendendo ad un maggiore dettaglio territoriale, tra le prime venti province italiane per valore aggiunto e occupati del SPCC sei sono del Nord-Est (Vicenza, Padova, Verona, Treviso, Venezia e Bolzano), con Vicenza e Padova che raggiungono i valori assoluti più elevati (rispettivamente, 2,1 e 1,9 miliardi di ricchezza prodotta e 29,6 mila e quasi 30 mila occupati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

